

The Holy Roman empire

After the collapse of the Roman empire in the west in 476, the imperial power had concentrated in the eastern part, the Byzantine emperors nominally claiming the territories of the former western Empire as their own. Their actual control on western Europe, however, was precarious at best, and reduced to nil by the late VIII century.

When Charles, king of the Franks, conquered the Langobard reign of Italy in 774 and from there began expanding his territories in Germany, pope Leo III felt that he might be a fitting candidate to fill the void of secular power in western Europe, and at Christmas mass in 800 he crowned Charles in Rome as Roman emperor.

The event, known as *renovatio imperii* ("renewal of the Empire" in the west) was a political move. The pope aimed at Charles' protection at a time when his own secular reign was threatened by rebellions, and Christianity by heresies; Charles in turn wished for official legitimacy, in order to consolidate his rule on vast and diverse territories. Moreover, both planned to reduce Byzantine influence on the Adriatic sea.

In fact, Charles was not crowned at all as a successor to Romulus Augustulus (the last western Emperor, deposed in 476): he was indeed crowned as successor to Constantine VI, dethroned by his mother Irene in 797, and whose title she herself held at the time. Therefore Charles, by the pope's permission, assumed to be the only legitimate Emperor of both west and east.

The inevitable friction between the two Empires came to an end with the *pax Nikephori* (peace treaty of Nikephoros), negotiated in Aachen in 812 between Charles and the new Byzantine emperor Michael I Rangabes (811-813, died in 844), successor of Nikephoros I Logothetes (emperor since 802, died in 811) who had prepared the peace talks. The agreement acknowledged Charles' office as emperor in the west and defined boundaries between the two Empires, with special attention to the north-Adriatic.

The extension of the Empire changed in time: while on principle it embraced the whole of western Europe, it was in fact limited in its beginning to Charles the Great's dominions, i.e. part of the Italian peninsula and the areas of today's Germany and France; when in 962 it passed in the hands of Otho I the Saxon, the Empire was restricted to Italy and Germany; the imperial defeat in the Italian wars of the late XII century meant the loss of anything but a merely formal sovereignty on Italy; and Switzerland began in the late XIII century its successful fight for independence from the Empire.

The imperial office was formally elective among the highest vassals, with complex procedures, and the emperor was a *primus inter pares* ("first among equals"). The office however often remained for generations in the hands of the same dynasty; since Maximilian I of Habsburg (1459-1519, emperor since 1493) the title was only covered by members of the Habsburg family.

Weakened by tensions with the popes all along the middle ages, its actual powers of government declining since the Hohenstaufen, missing its counterpart in the east since the fall of the Byzantine empire in 1453, torn apart by wars after the Reformation, reduced to an obsolete relic in the late modern age, the Holy Roman empire met its end in 1806, when Napoleon Bonaparte pressured Francis II of Habsburg into changing his title from Holy Roman emperor to emperor of Austria.

Il Sacro romano impero

Dopo il collasso dell'Impero romano in occidente nel 476, il potere imperiale si era concentrato nella parte orientale, dove gli imperatori bizantini rivendicavano nominalmente come propri i territori del caduto Impero. Tuttavia il loro effettivo controllo sull'Europa occidentale rimase quantomeno precario, ed era ridotto a zero già alla fine dell'VIII secolo.

Quando Carlo, re dei Franchi, conquistò il regno longobardo d'Italia nel 774 e da qui cominciò a espandere i suoi territori in Germania, il papa Leone III ritenne che fosse un perfetto candidato per colmare il vuoto di potere secolare nell'Europa occidentale, e durante la messa di Natale dell'800 incoronò Carlo a Roma come imperatore romano.

L'evento, noto come *renovatio imperii* ("ricostituzione dell'impero" in occidente) fu una mossa politica. Il papa mirava alla protezione di Carlo in un tempo in cui il papato era minacciato da

ribellioni e il cristianesimo dalle eresie; Carlo voleva legittimazione ufficiale per consolidare il suo potere su territori vasti ed eterogenei. Entrambi si proponevano inoltre di ridurre l'influenza bizantina sul mare Adriatico.

In effetti, Carlo non fu incoronato quale successore di Romolo Augustolo (l'ultimo imperatore occidentale dell'evo antico, depresso nel 476): fu invece incoronato come successore di Costantino VI, che sua madre Irene aveva detronizzato nel 797 e il cui titolo aveva assunto essa stessa. Di conseguenza Carlo, con l'assenso del papa, si dichiarava unico legittimo imperatore sia in occidente che in oriente.

L'inevitabile tensione tra gli Imperi fu ricomposta con la *pax Nikephori* (pace di Niceforo), conclusa ad Acquisgrana nell'812 tra Carlo e il nuovo imperatore bizantino Michele I Rangabe (811-813, morì nell'844), successore di Niceforo I Logoteta (imperatore dall'802, morì nell'811) che aveva preparato i negoziati di pace.

L'accordo riconosceva a Carlo il titolo di imperatore in occidente e definiva i confini tra i due imperi, con particolare attenzione all'Adriatico settentrionale.



ALBRECHT DÜRER, *Maximilian I von Habsburg*, Wien, Kunsthistorisches Museum, Gemäldegalerie

at: http://it.wikipedia.org/wiki/File:Albrecht_D%C3%BCrer_084b.jpg
(access / accesso 10.03.2013)

L'estensione dell'Impero mutò nel tempo: mentre in linea di principio comprendeva l'intera Europa centro-occidentale, di fatto era limitato in origine ai domini di Carlo Magno, cioè parte della penisola italiana e l'area delle odierne Germania e Francia; quando nel 962 passò nelle mani di Ottone I di Sassonia, l'Impero fu ristretto all'Italia e alla Germania; la sconfitta imperiale nelle guerre d'Italia nel tardo XII secolo comportò la riduzione del dominio sull'Italia a una supremazia puramente nominale; e la Svizzera iniziò alla fine del XIII secolo la sua lotta vittoriosa per l'indipendenza dall'Impero.

Il titolo imperiale era formalmente elettivo, con procedure complesse, tra i vassalli più alti in grado, e l'imperatore era un *primus inter pares* ("primo tra pari"). Tuttavia la carica spesso rimaneva per generazioni nelle mani della stessa dinastia; da Massimiliano I d'Asburgo (1459-1519, imperatore dal 1493) il titolo fu tenuto soltanto da membri della casa d'Asburgo. Indebolito nel medioevo dai conflitti con i papi, i suoi effettivi poteri di governo in declino dai tempi degli Hohenstaufen, privo della sua controparte in oriente dopo la caduta dell'Impero bizantino nel 1453, lacerato dalle guerre dopo la Riforma, ridotto a una obsoleta reliquia nella tarda età moderna, il Sacro romano impero trovò la sua fine nel 1806, quando, su pressione di Napoleone Bonaparte, Francesco II d'Asburgo cambiò il proprio titolo da sacro romano imperatore a imperatore d'Austria.

Essential bibliography / Bibliografia essenziale

JOACHIM WHALEY, *Germany and the Holy Roman Empire*, Oxford: Oxford University Press, 2012
AA.VV., *The Holy Roman Empire, 1495-1806: a European perspective*, edited by R.J.W. Evans and Peter H. Wilson, Leiden-Boston: Brill, 2012

GERHARD RÖSCH, *Venedig und das Reich: Handels- und verkehrspolitische Beziehungen in der deutschen Kaiserzeit*, Tübingen: Niemeyer, 1982; traduzione italiana di Carla Vinci Orlando, *Venezia e l'impero 962-1250. I rapporti politici, commerciali e di traffico nel periodo imperiale germanico*, Roma: Il Velcro, 1985
AA.VV., *Istituzioni e società nella storia d'Italia*, 1, *Forme di potere e struttura sociale in Italia nel Medioevo*, a cura di Gabriella Rossetti, Bologna: il Mulino, 1977